

Itinerario di preparazione alla Cresima

2

Io Credo

Io Credo

introduzione alla Fede cristiana

A. significato del termine.

Il termine 'credo / credere' quando si pone nell'ambito della fede assume una valenza diversa rispetto al linguaggio usuale; Nell'uso corrente spesso questo termine equivale a: "io penso" - "ritengo" - "suppongo"; espressioni che manifestano una parte di incertezza del nostro pensare; Nell'ambito della fede invece, "io credo..." equivale a "mi abbandono totalmente a..."; "Credo in Dio / Gesù Cristo" = "mi abbandono totalmente a Dio / Gesù Cristo"; Nell'ambito della Fede Cristiana poi assume una valenza ancora più forte: "Credo in Dio" = "mi abbandono a Dio e credo fermamente a quanto Egli ci ha rivelato"; Al dubbio si sostituisce la certezza. Il termine "credo" diventa sinonimo di "FEDE"; "Fede Cristiana" significa allora "credere fermamente - con certezza" in Dio - in Gesù Cristo e a quanto Egli ci ha rivelato; "certezza" proprio perchè è Lui (Dio - Gesù Cristo) ad averlo rivelato.

B. 2 aspetti del termine 'fede'

Nei termini 'FEDE' - 'CREDO' si possono distinguere due aspetti diversi:

1 - l'atto personale del CREDERE, con tutta l'intensità maggiore o minore con cui aderiamo a Dio - Gesù Cristo; Il 'CREDO' è un atto talmente personale da racchiudere tutta la forza o la debolezza della mia fede. Quando Pietro dice a Gesù: «... sono pronto a tutto.. anche a dare la mia vita per te...», esprime questo primo aspetto del CREDERE - FEDE; Altrettanto quando gli apostoli chiedono a Gesù: «...aumenta la nostra fede».

2. I contenuti della FEDE (in chi e che cosa crediamo)

Quando alla domanda di Gesù, Simon Pietro risponde: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente...» - risposta che sottintende 'Io Credo che Tu sei il Cristo...' - avviene un salto di qualità: l'espressione del credere non fa più riferimento all'intensità personale dell'atto del CREDERE, ma si entra già nei contenuti della Fede. Nell'espressione 'fede cristiana', il termine 'fede' indica questo secondo aspetto (i contenuti della fede); così come quando si dice ad es. 'la fede islamica', o 'la 'fede Buddhista' etc.

C. Credo - atto personale e comunitario

Nell'ambito della fede cristiana l'atto del credere è nello stesso tempo un atto estremamente personale e comunitario soprattutto quando si fa riferimento ai contenuti della fede condivisi da tutta la Chiesa; una delle espressioni più significative della fusione di questi 2 aspetti (personale e comunitario) è la professione di fede fatta comunitariamente, ad es. nella celebrazione della S.Messa, o nella celebraz. del Battesimo etc.; Anche quando fatta comunitariamente, nonostante professiamo quegli stessi contenuti condivisi da tutta la Chiesa e proposti dalla Chiesa, non si dice "Noi CREDIAMO" ma "Io CREDO"

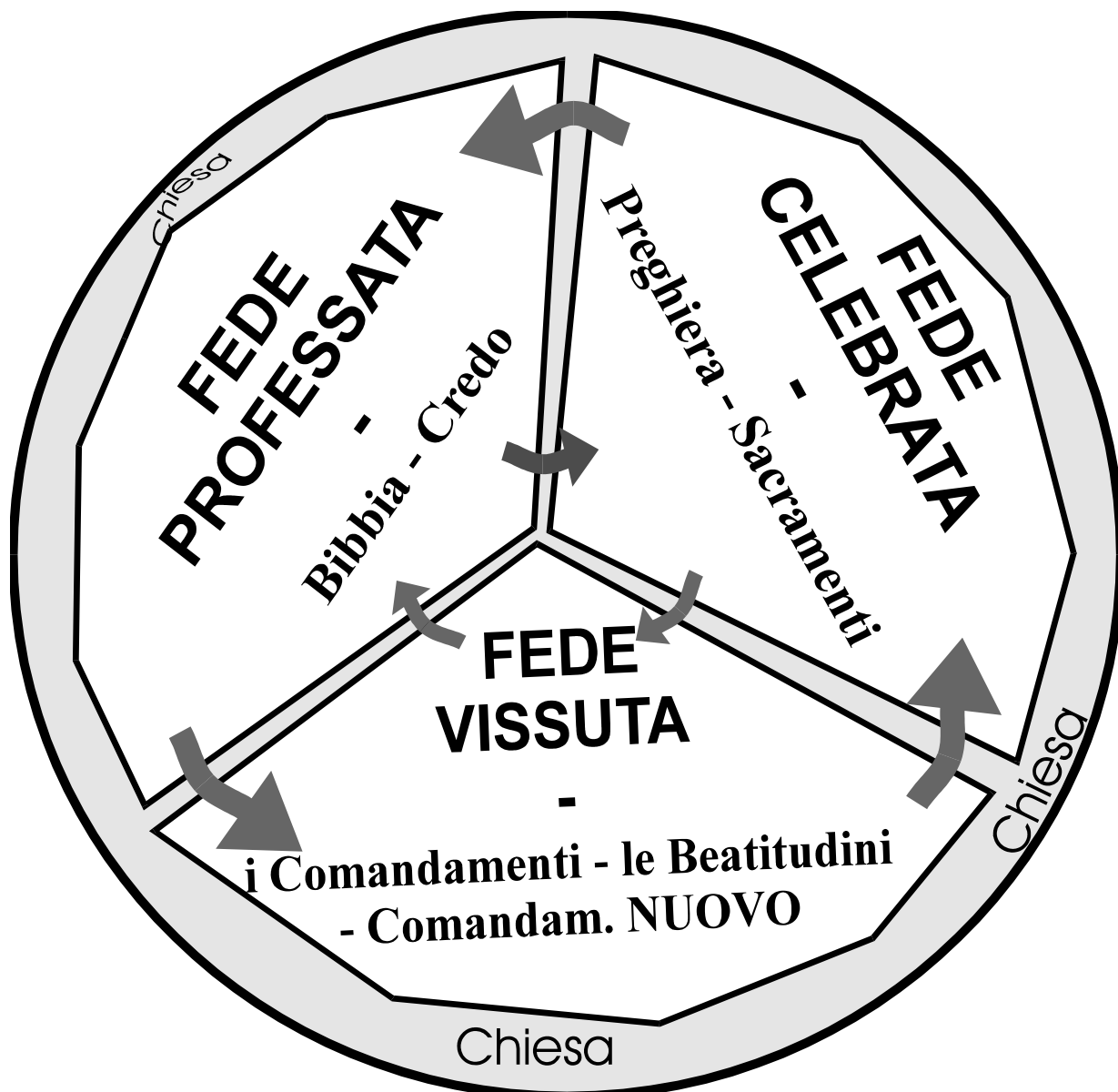
D. La Fede Cristiana non è una dottrina

La Fede Cristiana non è solo adesione ad una somma di Verità dottrinali, ma piuttosto la fede-adesione a un Dio che ha aperto un dialogo con l'uomo fino al punto da farsi uomo; E questo dialogo non è finalizzato semplicemente a far conoscere all'uomo delle nozioni sia pure indispensabili per la sua vita, ma a chiamare l'uomo ad entrare in comunione con Dio; Un Dio comunione di persone che estende all'uomo la sua vita. Si tratta quindi di una Fede per vivere.

La Fede Cristiana comprende tre ambiti:

- 1 - Fede professata
- 2 - Fede celebrata
- 3 - Fede vissuta

tre ambiti non separati ma legati strettamente l'uno all'altro, interdipendenti e comunicanti;



a - La FEDE professata

«³²Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terravi fu mai cosa grande come questa? ³³Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? ³⁴O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso come fece per voi il Signore vostro Dio in Egitto, sotto i vostri occhi? ³⁵Tu sei diventato spettatore di queste cose, perché tu sappia che il Signore è Dio e che non ve n'è altri fuori di lui. (...). ³⁹Sappi dunque oggi e conserva bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra; e non ve n'è altro. ⁴⁰Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti dò, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore tuo Dio ti dá per sempre». (Deut. 4, 32ss.)

Le formule per la professione della FEDE Cristiana (ad es. il CREDO) non sono semplicemente degli elenchi freddi di affermazioni astratte, o di Verità di FEDE, quanto piuttosto racconti, seppure in una forma particolare - in forma di dichiarazione solenne - dei fatti e avvenimenti che la tradizione vivente della Chiesa ha raccolto dalla storia con la quale Dio si è rivelato all'uomo (BIBBIA); Fatti e avvenimenti che riconosciamo alla base della nostra vita di cristiani; Abbiamo riconosciuto nel **Dio Padre onnipotente di Gesù, il creatore che sta all'origine della vita**, il quale si è manifestato concretamente nella storia di Israele e nell'uomo nato da Maria e dallo Spirito Santo, il CRISTO morto e risorto.

Nell'**UOMO-DIO Gesù Cristo riconosciamo il centro della storia umana** che ha dato inizio ad una vita nuova; Grazie allo **SPIRITO SANTO** abbiamo la speranza di poter realizzare nella nostra vita di ogni giorno quella vita nuova che Gesù ha realizzato con la sua risurrezione; Nella preghiera e nei Sacramenti in cui lo Spirito entra nella nostra vita entriamo in un rapporto nuovo, prima neppure immaginabile, con Dio: figli di Dio sul modello di Gesù.

Nella misura in cui accogliamo il dono del Regno di Dio nella nostra vita sappiamo sappiamo che si avvicina sempre più il compimento di questo inizio in una vita di piena comunione e partecipazione alla vita di Dio, in una Festa senza fine che abbracci tutto l'universo.

Nel CREDO quindi **facciamo memoria di quanto Dio ha realizzato in fatti e parole** nella storia della salvezza, perchè in quel passato troviamo la forza e la certezza per guardare al nostro presente e costruire un futuro secondo il disegno di Dio.

Perchè CREDIAMO queste cose ?

Con il libro del Deuteronomio potremmo rispondere: Per sapere e ricordare chi siamo veramente, oltre le apparenze; per sapere e ricordare ciò che Dio ha operato nel passato e continua a operare oggi, oltre le apparenze; « **perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore tuo Dio ti dá per sempre** »

I contenuti della FEDE Cristiana

Ci serviamo di due formule della fede Cristiana :

1 - L'Atto di FEDE

2 - Il CREDO

- Il primo, più sintetico nell'esposizione dei singoli contenuti della Fede Cristiana ma più dettagliato sulle motivazioni della Fede; PERCHE' Crediamo? - Da DOVE nasce la nostra certezza?

- Il secondo, esposizione più analitica dei diversi contenuti della Fede Cristiana: quali sono i contenuti principali della nostra fede?

ATTO DI FEDE

Mio Dio,
perché sei verità infallibile,
credo tutto quello che tu hai rivelato
e la santa Chiesa ci propone a credere.
Credo in te, unico vero Dio
in tre persone uguali e distinte,
Padre e Figlio e Spirito Santo.
Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio
incarnato, morto e risorto per noi,
il quale darà a ciascuno
secondo i meriti,
il premio o la pena eterna.
Conforme a questa fede
voglio sempre vivere.
Signore, accresci la mia fede.

Noi crediamo perchè :

- Dio Verità infallibile ci ha rivelato quei particolari contenuti;
- La Chiesa ci indica i contenuti che Dio ha rivelato

Dio UNO e in TRE PERSONE,

Gesù Cristo Figlio di Dio fatto uomo attraverso il mistero dell'Incarnazione morto e risorto per la nostra salvezza

La fede cristiana non è adesione a verità astratte ma alla Persona di Cristo con tutta la nostra vita

CREDO

in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Noi crediamo in un Dio UNO e in tre persone:

Padre, Figlio, Spirito Santo.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui
tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno
della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio
è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa,
una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen

Gesù Cristo è il Figlio di Dio che attraverso il mistero dell'Incarnazione si è fatto uomo; Pur restando Dio ha preso su di sé la nostra natura umana per renderci partecipi della vita di Dio;

- Attraverso il mistero della sua morte e risurrezione ha realizzato la salvezza per tutti gli uomini;

- Crediamo che lo Spirito Santo è Dio insieme al Padre e al Figlio; Promesso da Gesù, viene a noi nei Sacramenti per renderci Figli di Dio;

- Gesù ha voluto fare un nuovo popolo dei suoi discepoli;

- Attraverso i segni dei Sacramenti Gesù ci comunica la sua vita;

- Crediamo che la nostra vita umana non è che la preparazione alla piena partecipazione alla vita di Dio nell'eternità.

Credo in Dio: Uno e in tre persone

La Trinità: Gesù rivela il Padre e dona lo Spirito

TRINITA' è una parola della teologia che esprime la fede cristiana in "un Dio solo il tre Persone uguali e distinte". Nel Vangelo non si parla della Trinità, ma se ne annuncia progressivamente il mistero, fino alla formula esplicita: **"Andate, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo"** (Mt 28,19).

La rivelazione biblica è paziente e anche la fede trinitaria è stata annunciata come un fatto, non come una dottrina: così si afferma tante volte che Gesù è Figlio di Dio, **"concepito per opera dello Spirito Santo"** (Mt 1,18); è **l'unigenito del Padre** (Mt 3,17), **una sola cosa con il Padre** (Gv 10,32-39; 14,8-11); compie le opere del Padre, che sono le opere di Dio, e i miracoli ne sono una prova; esercita il potere di rimettere i peccati, riservato a Dio solo (Mc 1,6).

L'opera di Gesù e del Padre continua attraverso il dono dello **Spirito Paràclito**, inviato **"nel suo nome"** (Gv 14,26-31). **"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito"** (Gv 14,16).

La teologia cerca di spiegare il mistero di Dio uno-e-trino come un mistero di comunione: Dio si dona e si comunica come Padre, è donato e comunicato come Figlio, è dono e comunicazione d'amore come Spirito Santo.

La Bibbia dice che **"Dio è amore"**: si può tentare di penetrare il mistero trinitario vedendo **nel Padre l'amore che si dona, nel Figlio l'amore che accoglie, nello Spirito l'amore che unisce**. A volte, per semplificare la dottrina trinitaria, si dice che il Padre è Creatore, il Figlio è Redentore, lo Spirito è Santificatore: sono modi di dire limitati e inesatti, in quanto Dio è uno solo, e non si può dividere la sua opera come se fossero tre diverse divinità.

Il Dio cristiano rivelato nel Vangelo, è comunque ben diverso dal Dio dei filosofi: primo principio, causa prima, motore immobile... Al di là di tutto questo **il Dio cristiano è un mistero di comunione interpersonale, un Dio-Amore che vive e si comunica nell'amore**.

Credo in Gesù Cristo, ... morto e risorto per noi, ...Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo

Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, ²⁷poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. (Gal. 3,26-27)

Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! (...) ²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. (1 Gv. 3, 1-2)

¹⁴Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». ¹⁶Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. ¹⁷E se siamo figli, siamo anche eredi...(Rm. 8,14-16)

In che cosa consiste la salvezza che Gesù Cristo ha realizzato per gli uomini?

Non si tratta solo della liberazione da una condizione negativa, (la nostra incapacità di parlare con Dio per la nostra condiz. di peccato) ma di un dono gratuito aggiunto alla nostra condizione umana (per questo viene chiamato 'GRAZIA'); E' il dono dello Spirito Santo che ci assimila a Cristo rendendoci FIGLI come Lui.

Credo la Chiesa...

Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. ¹⁸E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». (Mt. 16,16-19)

Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, ⁵anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. (1 Pt. 2,4-5)

⁴²Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; ⁴⁵chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. ⁴⁸Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. (At. 2,42-48)

credo tutto quello che tu hai rivelato

IL VANGELO E LA BIBBIA

La Bibbia è una raccolta di testi - racconti, poesie, leggi - scritte nell'arco di un millennio (tra il 1000 a.C. e il 120 circa d.C.), nei quali il popolo d'Israele prima e i discepoli di Gesù poi narrano il loro incontro con Dio. È la storia di un popolo, con i suoi momenti felici e i suoi problemi; è la storia di uomini e donne credenti che amano, tradiscono, sperano, invocano, celebrano la bontà di Dio in varie forme, in diverse situazioni, in molteplici culture.

Ma è soprattutto la storia di Dio, il quale entra in dialogo con l'u-manità per manifestarsi ad essa, sia pur nel suo intimo mistero: entra in alleanza (= stretto legame) con Israele, liberandolo dalla schiavitù egi-ziana e assegnandogli una terra ove continuare ad amarlo e onorarlo. Dio rivelandosi parla, chiama Abramo e Mosè, invia profeti in suo no-me, dialoga con amore attraverso i fatti accaduti. La risposta dell'uomo è sempre frammentaria e inadeguata fino all'evento decisivo: Gesù di Nazareth, riconosciuto come Messia e Signore da molti ebrei e predi-cato a tutte le nazioni. Gesù è l'incontro tra la storia di Dio e la nostra storia.

Proprio perché racconta l'iniziativa di Dio, la Bibbia è un libro ispirato. Ciò significa che in essa troviamo il vero Dio, il quale ha parlato a Mosè e si è manifestato nella persona di Gesù, ma troviamo anche la fragilità umana attraverso cui si esprime la risposta a Dio. La Bibbia è stata scritta da Dio e dagli uomini: è parola di Dio in linguaggio umano, è Dio nella carne umana, è l'amore di Dio vissuto nella fragilità umana. Perciò non sempre è facile leggerla e capirla. Occorre essere guidati nella lettura, seguire i criteri storici e letterari, confrontarsi con la fede della Chiesa intera. Ci vuole molta pazienza. Ci vuole molta preghiera. Noi che la leggiamo oggi, in atteggiamento di ascolto orante, possiamo scoprire come si vive da credenti, dove si incontra Dio, qual è il volto di Dio: per noi cristiani è soprattutto il Vangelo nelle sue quattro forme - Marco, Matteo, Luca, Giovanni - a farci capire Dio attraverso Gesù Cristo e, nello stesso tempo, a portare a compimento le speranze e le promesse dell'Antico Testamento (la storia di Israele): il Vangelo è il cuore della Bibbia, la Rivelazione definitiva di Dio, l'ultima Parola di Dio in fatti e avvenimenti.

Così leggendo e meditando ogni giorno la Parola di Dio, scritta nella Bibbia, noi possiamo dare una risposta personale, attraverso le esperienze della vita: ci lasciamo illuminare dagli uomini e donne credenti di cui il Libro racconta. Infine, nel Vangelo noi troviamo proprio la risposta alle tre domande fondamentali del cammino catecumenale: - Chi è Gesù Cristo per me? - Dove posso incontrare Gesù oggi? - Che cosa farebbe Gesù al mio posto?

Per un cristiano, è importante conoscere le tappe principali della storia della salvezza (creazione - alleanza al Sinai - profeti - Gesù - la Chiesa primitiva - la venuta finale di Cristo); i principali personaggi della storia biblica: Abramo, Isacco e Giacobbe, Mosè, Davide, Elia, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele; le preghiere dei Salmi e le riflessioni del libro della Sapienza; i quattro vangeli con gli Atti degli apostoli e la lettera di Paolo ai Romani. Soprattutto è importante conoscere i testi principali utilizzati nelle grandi feste cristiane, a cominciare dalla Veglia pasquale.

b - La FEDE celebrata

Perchè CELEBRARE?

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, ⁴per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, ⁵che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede... (1 Pt. 1,3-5)

‘Celebrare’ per cristiani non significa semplicemente ripetere ‘riti’ sia pure suggestivi, ma ripetere i gesti di Cristo, perchè Egli continui ad essere presente e vivo accanto a noi.

Celebriamo i Sacramenti per ricevere e alimentare la vita nuova di FIGLI e la COMUNIONE con Dio Padre, ma anche per ricevere la forza per compiere scelte conformi a quella vita nuova.

Senza quella forza come potremmo compiere le scelte impegnative del vangelo?

La Fede professata è quindi celebrata per essere introdotta nella vita vissuta, grazie a quel dono senza il quale saremmo ancora *“come coloro che non hanno speranza”*.

I Sacramenti della iniziazione cristiana BATTESIMO

C’era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. ²Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». (Gv. 3,1-3)

E Gesù, avvicinosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. ¹⁹Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, ²⁰insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt. 28, 18-20)

Il Sacramento del Battesimo è il segno con il quale lo Spirito Santo ci immerge (dal greco Baptizein=immergere) nella vita di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo rendendoci Figli di Dio e ci incorpora al corpo di Cristo che si manifesta nella Chiesa.

CRESIMA

⁶Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: «Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ⁸ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». (At. 1,6-8)

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ⁴ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

⁵Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. (At. 2,1-9)

Il Sacramento della Cresima è il segno con il quale lo Spirito Santo ci rende 'forti' per fare scelte conformi alla nuova vita di Figli di Dio che abbiamo ricevuto nel Battesimo, per compiere un cammino di crescita verso la maturità cristiana. Ci rende cittadini adulti nella Chiesa per collaborare con la testimonianza cristiana in modo attivo e responsabile alla missione della Chiesa nel mondo. (Cresima = CRISMA; cresimato = CRISTO = inviato)

EUCARISTIA

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. (1 Cor. ,23-26)

L'Eucaristia è il Sacramento della presenza di Cristo nei segni del pane e del vino per essere cibo di comunione con Cristo e per farci crescere nella comunione con i fratelli.

I Sacramenti della guarigione RICONCILIAZIONE

Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». ³Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: «Costui bestemmia». ⁴Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? ⁶Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora il paralitico, prendi il tuo letto e va a casa tua». ⁷Ed egli si alzò e andò a casa sua. ⁸A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini. (Mt. 9,1-8)

Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; ²³a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». (Gv. 20,22-23)

E' il segno con il quale lo Spirito Santo rende presente la misericordia infinita di Dio verso di noi, per farci recuperare i tempi e le energie perdute con i nostri errori, per recuperare il cammino di comunione con Dio e con gli altri; Siamo perdonati da Dio perchè a nostra volta perdonando gli altri diventiamo Sacramento della misericordia di Dio verso i fratelli.

UNZIONE dei MALATI

¹⁶Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, ¹⁷perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Egli ha preso le nostre infermità

e si è addossato le nostre malattie. (Mt. 8, 16-17)

Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. ³¹E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele. (Mt. 15, 30-31)

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno». (Mc. 16,15-18)

E' il segno con il quale lo Spirito Santo prolunga nel nostro tempo l'azione di conforto e di salvezza di Cristo verso i più deboli, i malati, i sofferenti.

I Sacramenti del servizio

MATRIMONIO

Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «E' lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». ⁴Ed egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: ⁵Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? ⁶Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi». (Mt. , 3-6)

^{4b}Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, (.....) Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. (.....)¹⁸Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». (.....). ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. ²³Allora l'uomo disse:

«Questa volta essa
è carne dalla mia carne
e osso dalle mie ossa.
La si chiamerà donna
perché dall'uomo è stata tolta».

²⁴Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. (Gen. 2, 4b-24)

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, ²⁶per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, ²⁷al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunchè di simile, ma santa e immacolata. ²⁸Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, (.....) ³¹ Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. (Ef. 5,25-31)

E' il segno che rende presente lo Spirito Santo AMORE, nell'amore degli sposi che prendono come modello il Matrimonio di Cristo con la Chiesa (l'umanità); Gli sposi cristiani diventano così Sacramento per manifestare agli altri, attraverso tutte le scelte di vita, l'amore totale e incondizionato di Cristo.

ORDINE

Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.(.....)

⁵Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. ⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. (Mt. 10,1-7)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». ²²Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; (Gv. 20,19-22)

E' la forza e assistenza di Cristo a quanti ha affidato il compito di guidare i fratelli nella fede per continuare la presenza di Cristo Pastore del popolo di Dio.

Padre nostro...

un modo nuovo di parlare con Dio

⁵Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁷Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che glielo chiediate.

⁹Voi dunque pregate così:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
¹⁰venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
¹²e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
¹³e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

¹⁴Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. (Mt. 5,5-14)

Il Vangelo ci presenta spesso Gesù in preghiera:

quando viene rivelata dal Padre la sua missione (Lc 3,21-22),
quando rende grazie a Dio nella moltiplicazione dei pani (Mt 14,19; 15,36),
prima di chiamare gli apostoli (Lc 6,12), quando opera miracoli (Mc 7,34),
quando partecipa alla liturgia della sinagoga (Lc 4,16).

La sua attività quotidiana era legata alla preghiera. Gesù ordina anche a noi di fare come lui: "Pregate, domandate, chiedete nel mio nome".

Condizioni della preghiera cristiana sono l'umiltà, la vigilanza, la perseveranza, la fiducia nella bontà del Padre, rettitudine e purezza d'intenzione. Nel Vangelo ci sono alcuni esempi:

Dio vuole che preghiamo con umiltà come il pubblicano (Lc 18,9-14),

con insistenza, come l'amico importuno (Lc 11,5-13) o la vedova insistente (Lc 18,1-8), con sincerità, non come gli ipocriti (Lc 20,47)...

Gesù Verbo incarnato è il sommo pontefice della nuova alleanza (fa da ponte tra l'uomo e Dio): solo attraverso di lui l'umanità ha accesso a Dio. La Chiesa intera continua la preghiera di Cristo: l'essere esauditi non dipende dalle molte parole o dai nostri sforzi, ma dal fatto che **“Gesù Figlio di Dio, prega per noi come nostro sacerdote, prega in noi come nostro capo, è pregato da noi come nostro Dio”** (dalla Liturgia).

IL PADRE NOSTRO è la preghiera cristiana per eccellenza. Ci è giunto in due redazioni: una più concisa (Lc 11,1-4), insegnata da Gesù ai discepoli; l'altra più articolata (Mt 6,9-13) inserita nel discorso della montagna.

Inizia con un fiducioso riconoscimento dell'unico Padre nei cieli nel quale siamo tutti fratelli. “Nostro” perchè ci riconosciamo fratelli, preghiamo con i fratelli a cominciare dal primo fratello: Gesù Cristo;

Le prime invocazioni esprimono la richiesta che Dio stesso realizzi concretamente in noi il suo nome, la sua volontà e il suo regno.

La seconda parte invoca da Dio il dono del pane, del perdono, della liberazione dal male per tutti i fratelli. Non basta invocare il perdono di Dio: **“Se avrete rimesso agli uomini le loro mancanze, rimetterà anche a voi il Padre vostro che è nei cieli”** (Mt 6,14).

Il Padre nostro non è solo una formula da recitare con le labbra, è un programma di vita che Gesù ci invita a realizzare:

riconoscersi figli dell'unico Padre,
spezzare fraternamente l'unico pane,
e scambiarsi reciprocamente il perdono.

La Domenica (giorno del Signore).

Il mistero pasquale è il centro della fede cristiana: noi crediamo infatti che Gesù “è morto per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra salvezza” (San Paolo). La Pasqua è il coronamento dell'incarnazione; la morte di Gesù è il punto di massimo annientamento, la sua risurrezione segna il rinnovamento dell'umanità redenta. La Pasqua cristiana celebra il nuovo esodo dalla morte alla vita: “E' stata immolata la nostra Pasqua, Cristo” scrive San Paolo. Ma IL MISTERO PASQUALE non è un mistero isolato, passato: è un mistero vivo nella fede dei credenti perché il Signore risorto è vivo nella sua Chiesa, e **“continua a offrirsi in nostro favore”** attraverso il sacrificio eucaristico: **“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno”** (Gv 6,54).

La Chiesa celebra la Pasqua del Signore, seguendo l'esempio di Gesù dopo la risurrezione: **“La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana... venne Gesù. Otto giorni dopo... venne Gesù”** (Gv 20,19.26). Il primo giorno della settimana ha sostituito il sabato ebraico come giorno sacro per i cristiani: la DOMENICA - dal latino “dies dominica”, giorno del Signore - è la Pasqua che si rinnova nel segno della festa e della risurrezione.

La Pasqua è la più grande delle solennità, su di essa è incentrato l'anno liturgico che celebra *“tutto il mistero di Cristo dall'Incarnazione e dalla Natività fino alla Ascensione e alla Pentecoste, nell'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore. Ricordando tutti i misteri della redenzione la Chiesa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore Gesù, in modo tale da renderli come presenti a tutti i tempi, perché i fedeli possano venirne a contatto ed esser ripieni della grazia della salvezza”* (Documenti del Concilio).

c - La FEDE vissuta

la legge di Dio: una strada per restare liberi

Il popolo d'Israele aveva fatto della 'LEGGE' il centro del proprio rapporto con Dio con il rischio di perdere di vista il fine di tutte quelle norme che conteneva.

Le LEGGI antiche e nuove sono importanti per il cristiano, ma ancora più importante è una PERSONA: la persona di Cristo; Non è una legge esterna a costringerci ma il rapporto vivo con la persona di Cristo: **CHE COSA FAREBBE CRISTO AL MIO POSTO?**

i comandamenti

«Ascolta, Israele, le leggi e le norme che oggi io proclamo dinanzi a voi: imparatele e custoditele e mettetele in pratica. ²Il Signore nostro Dio ha stabilito con noi un'alleanza Egli disse:

⁶Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese di Egitto, dalla condizione servile.

⁷Non avere altri dei di fronte a me. ⁸Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù in cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. ⁹Non ti prostrerai davanti a quelle cose e non le servirai. Perché io il Signore tuo Dio sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione per quanti mi odiano, ¹⁰ma usa misericordia fino a mille generazioni verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti.

¹¹Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio perché il Signore non ritiene innocente chi pronuncia il suo nome invano.

¹²Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come il Signore Dio tuo ti ha comandato. ¹³Sei giorni faticherai e farai ogni lavoro, ¹⁴ma il settimo giorno è il sabato per il Signore tuo Dio: non fare lavoro alcuno né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né alcuna delle tue bestie, né il forestiero, che sta entro le tue porte, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. ¹⁵Ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore tuo Dio ti ordina di osservare il giorno di sabato.

¹⁶Onora tuo padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dá.

¹⁷Non uccidere.

¹⁸Non commettere adulterio.

¹⁹Non rubare.

²⁰Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

²¹Non desiderare la moglie del tuo prossimo.

Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, (...), né alcuna delle cose che sono del tuo prossimo.

(...)

³²Badate dunque di fare come il Signore vostro Dio vi ha comandato; non ve ne discostate né a destra né a sinistra; ³³camminate in tutto e per tutto per

la via che il Signore vostro Dio vi ha prescritta, perché viviate e siate felici e rimaniate a lungo nel paese di cui avrete il possesso.

C. 6,¹Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore vostro Dio ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso; ²perché tu tema il Signore tuo Dio osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti dò e così sia lunga la tua vita. ³Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica; perché tu sia felice e cresciate molto di numero nel paese dove scorre il latte e il miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

⁴Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. ⁵Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. ⁶Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore; ⁷li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. ⁸Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi ⁹e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. (.....) Quando in avvenire tuo figlio ti domanderà: Che significano queste istruzioni, queste leggi e queste norme che il Signore nostro Dio vi ha date? ²¹tu risponderai a tuo figlio: Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente. ²²Il Signore operò sotto i nostri occhi segni e prodigi grandi e terribili contro l'Egitto, contro il faraone e contro tutta la sua casa. ²³Ci fece uscire di là per condurci nel paese che aveva giurato ai nostri padri di darci. ²⁴Allora il Signore ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi, temendo il Signore nostro Dio così da essere sempre felici ed essere conservati in vita, come appunto siamo oggi. ²⁵La giustizia consisterà per noi nel mettere in pratica tutti questi comandi, davanti al Signore Dio nostro, come ci ha ordinato. (Deut. 5, 1-6,25)

le Beatitudini

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. ²Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

³«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

⁴Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

⁵Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

⁷Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

⁸Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

⁹Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

il Comandamento NUOVO

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi. (Mt. 5,1-11)

³⁴Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme ³⁵e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶«Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». ³⁷Gli rispose:

« Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.

³⁸Questo è il più grande e il primo dei comandamenti.

³⁹E il secondo è simile al primo:

Amerai il prossimo tuo come te stesso.

⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (Mt. 22,34-40)

Vi do un comandamento nuovo:

che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato,

così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri». (Gv. 13,34-35)

Questo è il mio comandamento:

che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

(Gv. 15,12-13)

I CINQUE PILASTRI DELLA VITA CRISTIANA

Ci sono comportamenti che tutti gli uomini devono attuare nella loro vita: onestà, trasparenza sincera, impegno a fare del proprio meglio, cura dei figli e della propria famiglia, rispetto degli altri nella gentilezza e nella solidarietà, ecc. Anche il cristiano deve vivere una vita «onesta e buona» come molti, basandosi sugli insegnamenti di Gesù, oltre che sulla propria coscienza, per essere aiutato a distinguere il bene dal male.

Tuttavia, ci sono cinque cose tipiche del cristiano: senza di esse non possiamo dirci veramente cristiani. Forse simpatizzanti, forse ammiratori di

Cristo, forse gente onesta, ma non cristiani, cioè membri attivi della Chiesa e discepoli di Cristo

1. Leggere il Vangelo (o la Bibbia intera, di cui il Vangelo è parte integrante): ogni giorno lo portiamo con noi perché - come il giornale informa sulle cose che accadono - la Parola di Dio scritta ci informa sulle cose che Dio fa per noi e ci presenta le chiamate che Dio continua a rivolgerci. Non si può essere cristiani senza riflettere sulla Parola di Dio.

2. Partecipare all'Eucaristia: non siamo membra del suo corpo, se non facciamo comunione al suo corpo nella Messa; non possiamo salvarci senza un intervento costante attraverso cui lo Spirito Santo opera la nostra santificazione; apriamo ogni domenica gli occhi per riconoscere Gesù che spezza il pane del suo amore e della sua vita per noi; e con Lui offriamo anche noi la nostra vita al Padre.

3. Pregare Dio, il Padre, ogni giorno, insieme con Gesù, nello Spirito Santo: il cristiano riassume la sua preghiera nel «Padre nostro». A forza di pregare capisce sempre meglio che cosa Dio, il Padre, gli chiede e rimane unito a Lui già nella vita presente, rimanendo in comunione con Lui.

4. Amare gli altri come Gesù fino a dare la vita per loro, ponendosi al servizio dei più deboli e disposto a perdonare anche i nemici... È cosa sovrumana, non tutti sono capaci di farla: i cristiani diventano capaci perché, con il dono dello Spirito, Dio stesso cambia la loro vita facendola diventare «vita nuova in Cristo», il quale ha perdonato e ha amato fino a dare se stesso in croce per noi.

5. Partecipare fisicamente alla vita di una comunità cristiana (parrocchia, gruppo, associazione, movimento): non si può essere cristiani senza un legame concreto e

visibile con la Chiesa. Attorno al Vescovo, segno della nostra comunione con la tradizione apostolica e con il Papa, noi continuiamo a essere nel mondo segno e strumento del Regno di Dio. Noi siamo parte viva della Chiesa. Il papa, i vescovi, i preti, i diaconi, i laici: ognuno ha il suo ruolo. Se non occupi il tuo posto nella Chiesa, la sedia rimane vuota e lo Spirito di Dio è meno efficace nel mondo.